



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 13/2020

27 marzo

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **L'IMAD prevede una drastica diminuzione del PIL**

A meno di due settimane dall'ultimo outlook (che prevedeva una crescita economica dell'1,5%) l'Ufficio governativo per le analisi macroeconomiche e lo sviluppo/IMAD ha nettamente rivisto al ribasso le previsioni economiche per quest'anno (dal -6% al -8%). Ma si tratta di una previsione approssimativa in quanto tutto dipenderà dalla durata dell'epidemia e dalla natura dei provvedimenti che saranno adottati per contenerla.

Secondo l'opinione dell'economista Veljko Bole, pubblicata nell'edizione di martedì di Finance, qualora l'emergenza durasse un mese, il PIL sloveno ne risentirebbe nella misura del 2,4%. Se le restrizioni venissero invece estese a tre mesi, questa percentuale salirebbe al 7,8% (con una flessione degli investimenti pari al 13,8%), praticamente ai livelli della crisi del 2009. Ma ciò a condizione che i prezzi del petrolio rimangano bassi e lo Stato favorisca, attraverso leggi speciali, la ripresa dell'economia.

EMERGENZA CORONAVIRUS

- **Provvedimenti legislativi anti-coronavirus**

Costerà 2 miliardi di euro il pacchetto di provvedimenti a sostegno dell'economia che il governo ha annunciato martedì, con l'obiettivo di preservare l'occupazione, la stabilità sociale e il servizio pubblico, oltre che a garantire adeguato supporto alle imprese nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria. L'esecutivo provvederà nei prossimi giorni a definire le misure per poi sottoporle all'avallo dell'Assemblea nazionale.

Tra le proposte, evidenziate dalla stampa, vi è l'impegno dello Stato ad assumersi l'onere dei contributi a carico dei lavoratori attualmente non occupati a causa dell'epidemia, per un periodo di due mesi, con possibilità di proroga. Ai dipendenti esposti maggiormente nella lotta contro l'epidemia (lavoratori della sanità, della protezione civile, delle forze dell'ordine, ecc.) spetteranno aumenti dal 10% al 200% dello stipendio base. Ai lavoratori autonomi è stato promesso uno stipendio pari al 70% dello stipendio minimo. Ai percettori di pensioni inferiori a 700 euro saranno destinate aggiunte, da 130 a 300 euro, da erogare entro il 15 aprile prossimo. Sono previsti inoltre sgravi alle imprese colpite dalle conseguenze dell'epidemia. Il Primo Ministro Janša ha dichiarato che il governo sta sostenendo i ricercatori che stanno sperimentando vaccini e cure al coronavirus, senza trascurare il sostegno agli agricoltori.

I mezzi di informazione evidenziano le reazioni positive a quello che Matej Lahovnik, capo del gruppo consultivo governativo di esperti che hanno predisposto il pacchetto, ha chiamato "la più grande misura d'intervento nella storia del Paese". I partiti politici hanno principalmente espresso soddisfazione, parimenti l'associazione dei pensionati. La Camera di commercio (GZS) rileva che il mega-pacchetto segue le proposte lanciate dal mondo dell'economia.

Il quotidiano Delo scrive che il governo, attraverso il pacchetto di interventi, sta ridando ottimismo. Non è una cosa da poco in quanto finora l'esecutivo aveva invitato la popolazione ad essere disciplinata nel fronteggiare l'emergenza; almeno per alcune settimane dovrà continuare con "il pugno di ferro" per scongiurare il peggio, sottolinea la testata.

Il governo ha deciso venerdì scorso di ridurre del 20% per i prossimi tre mesi il costo della corrente elettrica per le famiglie e le imprese.

Sabato è entrato in vigore il decreto che accorcia gli orari di apertura dei negozi di generi alimentari (dalle 20 alle 18). Con ciò il governo ha aderito alla richiesta del sindacato dei lavoratori nel commercio che, in caso contrario, aveva minacciato uno sciopero. L'orario precedente, più lungo, disposto sempre dal governo, era in vigore solamente pochissimo tempo. Il sindacato aveva motivato la richiesta con il fatto che i lavoratori non erano in grado di garantire un orario lungo.

L'Associazione delle banche Slovene (ZBS) ha espresso perplessità in merito alla proposta di legge del governo di prolungare di 12 mesi il pagamento dei crediti alle imprese che stanno subendo danni per via del coronavirus. L'associazione chiede maggiore chiarezza per evitare che "la capacità delle banche di adempiere al loro compito base, garantire nuovi finanziamenti, possa essere compromessa".

A seguito delle polemiche sulla mancanza di materiale protettivo, alcune imprese tessili slovene hanno iniziato a produrre mascherine. In primo luogo la Boxmark (lavorazione di cuoio) di Kidričevo e la Prevent&Deloza (abiti protettivi) di Celje. Un piano simile è previsto anche alla Komet di Metlika che però impiega molta manodopera croata e attualmente risente delle crescenti difficoltà da parte dei frontalieri croati a raggiungere il posto di lavoro.

LAVORO

- **Licenziamenti**

A causa del crollo delle entrate, per effetto del coronavirus, molte aziende stanno procedendo a licenziamenti. Soltanto dal 9 al 22 marzo il numero ufficiale dei disoccupati è cresciuto di 2.370 unità, il 10% in più rispetto allo stesso periodo 2019, ha comunicato l'Istituto nazionale di collocamento, ripreso dall'agenzia STA.

Il Finance segnala che a marzo è stato cancellato dal registro il più alto numero di imprenditori autonomi dal 2009 (dati più vecchi non sono disponibili). Nel più dei casi si tratta di operatori turistici, albergatori e ristoratori.

BANCHE

- **Bad bank**

Mentre il governo precedente stava riflettendo sul prolungamento dell'attività della cd. Bad bank (Bank Assets Management Company/BAMC), il quotidiano Delo rileva che l'istituto bancario potrebbe avere persino i giorni contati. Basandosi su indiscrezioni, il Partito democratico/SDS (la formazione guida del nuovo governo) sarebbe favorevole ad un quanto più veloce accorpamento della Bad bank alla SDH, la superholding di stato che gestisce le proprietà pubbliche. Secondo la legge sulla Bad bank, l'operazione sarebbe fattibile qualora la banca riuscisse a vendere almeno il 75% dei crediti a rischio che le vennero trasferiti durante il risanamento delle banche. Attualmente ne ha smaltiti circa il 65% e si prevede che, di questo passo, possa raggiungere il tetto minimo alla fine di quest'anno. Secondo il Ministero delle Finance, la Bad bank dispone di proprietà per oltre 800 milioni di euro in crediti, immobili, depositi di risparmio ecc.

ENERGIA

- **Autorità slovene: La centrale nucleare non ha risentito la scossa tellurica**

A seguito del terremoto con epicentro in Croazia, il Primo Ministro Janša ha assicurato domenica sul proprio profilo Twitter che la situazione nel reattore di Krško è "normale". In un comunicato, la centrale nucleare ha fatto sapere che "gli esperti del reattore, conformemente ai procedimenti abituali, hanno verificato il funzionamento dei sistemi e degli accessori della centrale: i controlli preventivi hanno confermato che il terremoto non ha influito su di essi. La centrale continua ad operare in maniera sicura e a pieno regime".

FINANZE

- **Nuova emissione di titoli di Stato**

Contestualmente ai provvedimenti di contenimento del coronavirus, lo Stato ha emesso titoli per 1,1 miliardi di euro. Si tratta di 850 milioni di titoli triennali con rendita (secondo il quotidiano Finance) dello 0,253%, e di 250 milioni con i quali sono stati aumentati titoli decennali (emessi l'anno scorso, con scadenza nel 2029), con rendita dello 0,695%. Si tratta del secondo indebitamento di quest'anno, dopo quello di gennaio di 1,5 miliardi di titoli decennali.

- **Borsa di Lubiana**

Di fronte all'intensificarsi degli interventi contro la diffusione dell'epidemia, l'indice della Borsa di Lubiana ha registrato la scorsa settimana una contrazione del 6,15%, livello simile a quello del gennaio 2017. Il quotidiano Finance nota che dall'inizio della crisi sanitaria l'indice è sceso del 21%. L'unica eccezione positiva riguarda la società farmaceutica Krka le cui azioni sono cresciute dello 0,7%.

ITALIA-SLOVENIA

- **Appello dei sindaci dell'Alto Litorale**

I sindaci dell'Alto Litorale hanno evidenziato che, a causa della situazione in Italia, l'economia della parte slovena dell'area di confine sarà ulteriormente penalizzata. La regione si attende dal governo un trattamento particolare sia dal punto di vista della predisposizione di singoli provvedimenti che dall'ammontare degli aiuti, da concedere a singoli gruppi di imprenditori. "Poichè l'Italia è il Paese più colpito, la sua popolazione perderà molto potere d'acquisto. A causa della dipendenza dal mercato italiano le imprese dalla parte slovena del confine potranno guarire in maniera più lenta", viene indicato nel comunicato del Comune di Nova Gorica, ripreso dalla Radio nazionale, dal Delo e da altri media.

In precedenza, i sindaci di tre comuni dell'Alto Isonzo (Caporetto, Tolmino e Bovec), hanno chiesto al governo sloveno di reinstaurare il punto d'ingresso dall'Italia in Slovenia di Robič/Stupizza, chiuso il 19 marzo assieme ad un altro ex valico internazionale, hanno riportato diversi media fra cui Radio Slovenia e il Delo. Il sindaco di Caporetto Marko Matajuro ha motivato la richiesta con il fatto che dall'area si recano giornalmente in Italia per lavoro oltre cento persone.